

REGNO UNITO

TRASPORTO PUBBLICO:

East Coast Line prossima alla nazionalizzazione

di Simone Rossi (UK)

Dalla metà degli anni '90, la quasi totalità del trasporto pubblico su ferro del Regno Unito è gestita da aziende di diritto privato o, talora, consorzi pubblico-privato.

Nel corso degli anni si è assistito ad alcuni casi di rinazionalizzazione là dove le compagnie private non sono state in grado di garantire il servizio nei termini e nei costi preventivati all'atto dell'assegnazione dell'appalto, nonostante i continui e cospicui rincari delle tariffe¹ a scapito dei pendolari e dei consumatori in genere. Ultimo caso è quello di National Express East Coast, sussidiaria di uno dei gruppi che gestiscono, in regime di oligopolio, il trasporto su gomma e ferro nel Paese, che all'inizio di luglio 2009 annunciò la rinuncia al contratto da £ 1,4 miliardi per la gestione della tratta costiera orientale, che collega la capitale ad Edinburgo. Secondo quanto diffuso dal Dipartimento dei Trasporti, a partire dalla fine dell'anno in corso la gestione del servizio in questione passerà nuovamente in mano pubblica, creando non pochi problemi ad un ente che si trova ad affrontare un piano di investimenti colossale per la costruzione del nuovo passante di Londra, del rafforzamento della rete autostradale e dell'ampliamento della rete ferroviaria ad alta velocità a nord di Londra, verso le Midlands.

La notizia ha aperto un ampio dibattito tra coloro che difendono il sistema attuale, prime tra tutte le

compagnie operanti nel settore, e i fautori di un ritorno ad una gestione pubblica dei trasporti, che vede insieme alcune sigle sindacali e singoli cittadini, che nei giorni successivi all'annuncio hanno espresso il proprio disappunto e la propria frustrazione negli spazi dedicati ai commenti dei lettori. In mezzo si trova il Governo di Gordon Brown che, come avvenuto lo scorso anno con la capitalizzazione di alcune banche, si mostra ben disposto a coprire con denaro pubblico le perdite di alcune aziende private ma è estremamente reticente nel pronunciare il termine nazionalizzazione, forse nel timore di smentire trent'anni di politiche impostate sull'ideologia del mercato e del profitto.



¹ Per il 2009 l'incremento medio è stato del 6%, nonostante la fase di stagnazione in cui si trova il Regno Unito.



DIRETTORE,

Finalmente parlate delle problematiche di noi donne, finalmente avete parlato chiaro di come tutti i governi maltrattano noi emigrati. Perché come per la scuola la controriforma è iniziata con Luigi Berlinguer, oggi vergognosamente capolista nel Nord Est per il PD, così per noi costretti a vivere all'estero il PD si è comportato come i fascisti berlusconiani. Perché ci vogliono inesistenti? Si vergognano di noi? Continuate così.

Ciao, Ortensia

CARA ORTENSIA,

Grazie della tua lettera e dell'incoraggiamento ad andare avanti. Noi cerchiamo di fare del nostro meglio per essere uno dei possibili punti di riferimento degli italiani che abitano all'estero. Ci pare doveroso meditare sulla situazione della donna nella società attuale, lo facciamo grazie alla nostra Claudia Cimini che ogni mese scrive un articolo sull'argomento invitandoci a una riflessione collettiva e a far crescere il nostro senso della responsabilità sociale e civile. Continua a leggerci e scrivici ancora. Rivolgo lo stesso invito a tutti i nostri lettori il cui parere sul nostro lavoro sarà utile per migliorarci e offrire un giornale più completo e maturo.

Massimo Congiu